

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem  
fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 11 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 1 Luglio.

**AVVISO**  
L'Amministrazione prega i Signori Associati in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto prima della fine corrente mese nonché di rinnovare per tempo l'abbonamento al III. trimestre prossimo onde evitare la sospensione del Giornale.

E aperto l'Abbonamento per III. trimestre e II. semestre prossimo ai prezzi sopra indicati.

### POLITICA DEL MINISTERO

La diminuzione del Macinato divide gli animi alla Camera, ed eccita in tal modo gli interessi regionali che sarà una vera fortuna se non scoppieranno scandali e disordini alla Camera e in qualche parte d'Italia. Nè giova indagare chi sia la causa prima di uno scricchiolio che può riuscire pericoloso e grave.

Tutti vi hanno cooperato. La Maggioranza col non imporre al governo, come condizione indispensabile al suo appoggio, l'abolizione completa del Macinato;

Il Ministero col non riflettere che questa ardente questione finchè sarà in piedi darà adito a sempre nuovi mali — e col mancar di coraggio nel chiedere i provvedimenti necessari alla abolizione;

La stampa col non insistere costantemente e ostinatamente sulla indispensabilità dell'abolizione;

Il paese, col suo malcontento freddo, colla sua atonia.

Fra i pochi che possano proclamare di aver compiuto tutto intero il loro dovere, siamo noi.

Sono mesi ed anni che il Bacchiglione predica il delenda Carthago del Macinato.

Finchè non si abolisce il Macinato, la Sinistra non mantiene il suo programma;

Finchè non si abolisce il Macinato, non si possono fare con sicurezza di trionfo le elezioni generali;

Finchè non si abolisce il Macinato, il paese non vede alcuna differenza tra la Destra e la Sinistra!

La Destra lo impone, la Sinistra lo mantiene — *arcades ambo*.

Ma non si vede forse ogni giorno il Governo mancare di quella energia che dovrebbe essere la sua prima qualità?

Il Diritto, organo del governo, non comincia già a disporre il paese alla occupazione Austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina SENZA ALCUN COMPENSO PER L'ITALIA?

E non ha il Diritto il coraggio di proclamare che quest'è politica savia e prudente?

Come all'estero così all'interno; il governo manca di coraggio.

Per mantenere il Macinato e per concedere all'Austria occupazioni provvisorie! — erano capacissimi anche i signori Minghetti, Sella e Visconti Venosta.

Anzi, quest'opera rispondeva al loro programma e meglio valeva che si assumessero essi la responsabilità di così gravi errori.

Se non vi fosse ancora la speranza, ultima Dea — che il Ministero Cairoli saprà far onore ai suoi impegni; se non vi fosse la speranza che uomini come Cairoli, Zanardelli e Doda non possano, senza suicidarsi, rinunciare al significato altissimo del loro nome, bisognerebbe chiedere ad alta voce che se si vuol continuare la politica e la amministrazione della Destra, si chiamino ad applicarle gli uomini della Destra.

Non abolire il Macinato e lasciare che l'Austria occupi Bosnia ed Erzegovina senza darci il Trentino, sarebbe rinunciare ad ogni idea di governo degno della Nazione — sarebbe per la Sinistra essere peggiore della Destra.

Ci rimane.... la speranza.

### La salute del Papa

La salute del papa è in questi giorni in un periodo di vigoria. Le doccature fredde, che egli continua a prendere ogni mattina, giovano molto a rialzarne le estenuate forze. Egli continua regolarmente le udienze individuali e collettive.

Ricevendo una trentina tra signori e signore forestieri, quasi tutti tedeschi, accadde un episodio curioso.

Ecco come ce lo narra il Diritto:

Fra le signore c'era una *bonne* protestante, la quale, per accontentare alcune sue amiche cattoliche, aveva portato con sé una quantità di corone e di amuleti onde farli benedire dal papa.

Il papa, passando davanti a quella signora, vedendole ambo le mani cariche di ninfoli sacri, le rivolse la parola in francese, a cui la *bonne* rispose pure in francese.

Ecco la traduzione del dialogo avvenuto:

— Voi avete molti oggetti...

(La *bonne* piega il capò colla silenziosa espressione di un profondo rispetto).

Il papa soggiunse:

— Di qual paese siete?

— Di Berlino...

— Berlino?...?

Poi volgendo un'occhiata dubitativa alle corone e agli amuleti, Leone XIII soggiunse:

— Cattolica?

— No, Santità, sono protestante...

— E perchè fate benedire questi oggetti sacri ad una religione che non è la vostra?

— Li faccio benedire... per commissione, Santità.

— Ah!... — fece il papa sorridendo, e tirò avanti terminando la rassegna dei visitatori.

Quando li ebbe visti tutti, Leone XIII benedì persone e cose, compresi

gli amuleti e le corone della signora di Lutero.

### L'esercizio Ferroviario

(Nostra Corr. particolare)

30 Giugno.

E terminata iersera la battaglia per l'esercizio ferroviario. Un mese prima avrebbe forse assorbita una settimana, e si sarebbe udita una ventina d'oratori per non dire di più; ma nella stretta del tempo, due giorni sono bastati, ad una delle questioni più ardenti e più gravi.

Da un lato, era una requisitoria formale, al ministero, di cui prese l'iniziativa l'onorevole Zappa, giovane deputato del collegio di Montefiascone. Voi, ministero di sinistra, egli diceva, dovete essere fedele al programma del vostro partito. Parte integrante di questo programma è l'articolo quarto della legge 29 giugno 1876, col quale si prescrive l'esercizio ferroviario affidato all'industria privata. Ora, cosa fate voi? Anzitutto, proponete l'esercizio governativo; lo volete in via provvisoria e per fatale necessità, quindi non ve ne faccio una colpa. Ma prima di subirlo, avete voi tentato almeno di applicare la legge, iniziando delle trattative? No. Dunque siete colpevoli almeno di omissione.

E l'omissione vi si perdona. Ma come mai venite a proporci l'inchiesta? Chi vi autorizza ad elevare il dubbio sulle idee del vostro partito? Le accettate, e allora governate con lui. Non le volete, e allora cedete il posto alla destra, la quale ha diritto di salire al potere, se è il suo programma che si deve applicare. L'inchiesta si può ammettere ad un patto solo: a patto che la facciate per trovare il modo di applicare l'esercizio privato. Ma per questo, cosa vi occorre? Sapere se c'è capitale; se col capitale c'è, in Italia, lo spirito d'associazione, e se con questo spirito d'associazione v'è la volontà di applicarlo all'esercizio ferroviario. Ora in tutto ciò nulla ha che vedere la materia ferroviaria, ed il vostro è lavoro inutile, anzi lavoro odioso perchè fatto a tutto beneficio della destra.

Questa requisitoria era incalzata da altri argomenti, e dalla parola del Depretis che era direttamente in causa, e la concretò praticamente in un ordine del giorno con cui si determinava che l'inchiesta dovesse avere l'unico scopo di cercare il mezzo migliore per applicare l'esercizio privato.

Il ministro dei lavori pubblici sostenne da solo il peso della battaglia, poichè tutti gli altri oratori venuti in di lui appoggio, potevano bensì trattare della materia, ma non incaricarsi di scagionare il ministero della contraddizione che gli si apponeva.

E vedo, egli disse, c'è l'articolo quarto della legge 29 giugno 1876. Ma è colpa del ministero attuale se quell'articolo non fu dal Depretis applicato? Quell'articolo riguardava le ferrovie dell'alta Italia, non le altre che già sono affidate all'esercizio privato. L'on. Depretis invece ne ha fatto la base di un progetto colossale: all'esercizio privato unì il riscatto delle Meridionali e delle Romane, poi divise tutte le reti italiane in due soli gruppi, fece di esse un affar solo, e preparò quelle convenzioni, le quali

oltre al vastissimo problema dei due riscatti, conteneva persino quello di un prestito congiunto, ad una operazione finanziaria. Com'era possibile che la camera potesse affrontare un problema così complesso? Non basta: egli vi aggiunse anche le costruzioni, e fece di tutto un fascio, una confusione. S'egli fosse venuto alla camera con la convenzione per l'alta Italia soltanto, avrebbe avuto il diritto di esigere la discussione; ma ammassando tutta quella congerie di problemi, non applicava l'articolo quarto, e creava un imbarazzo ai successori.

Il ministero non ha trovato altre combinazioni, perchè gliene mancava il tempo, ma soprattutto perchè la Sudban aveva preparato le cose in modo che bisognava accordarle sul canone attuale un ribasso di tre milioni, se non più. Per arrivare a questo, nei due anni di esercizio ottimi, aveva aumentato le spese, digiunchè dai bilanci apparisse un utile minore, e le cifre potessero servire ad astruggere il governo nella cerchia di ferro che l'attornia. Piuttosto che danneggiare lo stato, il ministero ha scelto l'esercizio provvisorio governativo.

L'inchiesta pure è diventata una necessità. Nel giugno 1876 tutti erano certi delle loro convinzioni. I ministri attuali che hanno o difeso o votato l'esercizio privato, non le hanno mutate. Ma è sorto il dubbio, non nei ministri, bensì nel paese, e questo dubbio lo fecero sorgere le convenzioni Depretis. E da questo dubbio che scaturisce la necessità dell'inchiesta. Posto che si fa, deve esser larga, illimitata, perchè il dubbio non rincesca dopo. Limitarla, sarebbe voler risolvere un problema, mettendo in disparte la metà del volume che contengono gli elementi della votazione. Il ministero che ha fede nelle proprie convinzioni, non esita ad affrontare la prova e si tiene sicuro di vincerla e di far trionfare il vero.

Data questa difesa, la soluzione che se ne ebbe era da aspettarsi. Il ministero respingeva tutte le mozioni e tutti gli ordini del giorno, che limitavano l'inchiesta ed accettava soltanto quello che approvava le sue dichiarazioni favorevoli all'inchiesta illimitata ed all'esercizio privato.

E questo fu l'ordine del giorno approvato, contro il quale votarono, singolare a dirsi, il Depretis da una parte, il Minghetti dall'altra.

Sarà con esso risoluto il problema? Non si può dirlo, e converrà attendere, per saperlo, l'anno di grazia 1880.

### Il prete De Mattia

L'autorità giudiziaria, in seguito a denuncia, ha iniziato un processo a carico del prete De Mattia ed ha sequestrate le somme che questi aveva depositate al Banco di Napoli ed alla Cassa di Risparmio e che ascendono alla cifra di lire 750,000.

Il processo — dice il Pungolo di Napoli — è stato iniziato in seguito ad una denuncia pervenuta al Procuratore del Re comm. Masucci, il quale ha incaricato i giudici istruttori Azariti e Nasca di procedere alle relative investigazioni.

Il Procuratore Generale Comm. La Francesca vi prende, com'è naturale, quella parte di direzione e vigilanza che gli attribuisce la legge.

Quanto ai fatti che provocarono la denuncia, secondo le informazioni che noi abbiamo, sarebbero i seguenti:

Nel 1876, allorchè la Direzione del lotto in Napoli era condotta in guisa da rendere possibili i maggiori disordini — disordini dei quali noi stessi abbiamo dovuto occuparci in quel tempo — avvenne un fatto che dovè richiamare seriamente l'attenzione del governo.

Era uno fra tanti, ma l'indole sua si schiarì tale da autorizzare, e più gravi sospetti, e da rendere impossibile una più lunga tolleranza.

La sala nella quale, il sabato, prima dell'estrazione, si conservano i registri delle giuocate a madre-figlia è chiusa da tre chiavi diverse e custodite, una dall'autorità superiore politica, una dall'autorità municipale, e una dal Direttore Compartimentale del lotto.

Nel detto anno adunque si verificò questo caso: — nell'aprire la triplice serratura, le due prime chiavi funzionarono perfettamente, mentre la terza trovò un impedimento. Chiamato un chiavettiere, si scoprì che il dente di un'altra chiave era rimasto rotto nella toppa, sicchè non fu possibile di aprire.

Da ciò l'evidenza di un tentativo doloso per penetrare nella sala dove si conservano i bollettari delle giuocate.

Dietro una tale scoperta, il governo ordinò un'inchiesta amministrativa — inchiesta però, che non avendo preso parte l'autorità giudiziaria, non ebbe risultati pubblicamente conosciuti, se non forse quello del trasloco di un qualche alto funzionario dei lotti.

E qui si deve non senza sorpresa notare che le serrature rimasero tali e quali, e che nessuno pensò di mutarle o modificarle.

Dall'insieme degli indizi però, si sarebbe tratta la convinzione che taluna delle persone che si sospettano involte nel fatto sul quale si sta inquirendo oggi, non fosse estranea al tentativo d'allora.

Si parla perfino di alcune confessioni in proposito, fatte da chi sarebbe stato agente principale in un momento di loquace e baldanzoso compiacimento.

Tale è la storia dei fatti precedenti alla vincita del prete De Mattia, e, naturalmente, al processo che si sta istruendo — almeno per quanto a noi risulta da informazioni private.

Che altro poi l'autorità inquirente abbia scoperto, noi non sappiamo, e anche sapendolo, ci asterranno dal pubblicarlo per non attraversare l'opera indagatrice della giustizia.

Quanto alla vincita e al prete De Mattia ci risulterebbe che egli giocò sempre al lotto, ma solo per promesse da 400 a 500 pezzi — cioè con una spesa delle più modeste e limitate — e giocò sempre, o quasi, in un Banco di Napoli.

A Casanuovo il prete De Mattia erasi recato solo diciotto o venti giorni prima del sabato della vincita — e si pretende che dopo tre o quattro giorni della sua dimora colà, gli sia riuscito di far licenziare — non si sa

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul telegramma da Roma il quale ci informa della soluzione data dal Ministero alla tanto dibattuta questione del Macinato.

Leggesi nella Riforma, 30: Sul finire della seduta mentre l'onorevole Depretis parlava della Società interprovinciale veneta, ed esprimeva il concetto che per favorirla non si doveva pregiudicare di troppo l'interesse dello Stato, il deputato Breda lo ha interrotto in modo sconvenientissimo.

A nessuno, e molto meno all'on. Breda, è lecito ingiuriare un uomo rispettabile come l'on. Depretis, che ha reso tanti servizi al paese. Il Presidente e la Camera indignata hanno obbligato l'on. Breda a ritirare le parole sconvenienti pronunciate.

Lo stesso giornale dice che l'on. Corte ha telegrafato al ministro Zanardelli che abbandonerà la prefettura di Palermo nel caso che si precedesse all'abolizione del secondo palmento, essendogli impossibile di rimanere al suo posto stante l'agitazione sollevatasi in provincia per tale questione.

La relazione dell'on. Lampertico sul Comune di Firenze è una vera requisitoria contro quel Consiglio comunale ed in special modo contro Peruzzi e Digny.

La Società Veneta costruttrice del Palazzo delle Finanze ha presentato una domanda per maggiori compensi. Le sue pretese ascendono ad altri 1 milione e 680 mila lire.

Il ministero presenterà un progetto di legge sulle condizioni di Firenze, domandando la proroga dei poteri del regio delegato per provvedere ai bisogni urgenti ed al lavoro degli operai.

L'Adriatico ha da Vienna 1: Le preoccupazioni per le faccende della Bosnia e dell'Erzegovina vanno crescendo. Temesi un conflitto coi turchi. La Porta inviò alla cancelleria imperiale una protesta contro l'occupazione delle due provincie.

I giornali parlano dell'incidente avvenuto a Venezia al Consolato Austriaco. Gli ufficiosi sono soddisfatti delle dichiarazioni fatte al governo imperiale e al Parlamento italiano da Cairoli. I giornali reazionari hanno articoli vivacissimi contro l'Italia e chiedono sia tenuto alto l'onore dell'Austria.

La Grecia ammessa Sabato al Congresso domandò l'annessione dell'Epiro, della Tessaglia e di Candia. Venuta in discussione la questione della Rumenia, l'Italia ne proclamò l'indipendenza.

Venne offerto un banchetto ai giornalisti esteri. È partito da Berlino un corriere per Verona, ove incontrerà un corriere di Roma.

Il Secolo ha da Parigi 2: La giornata di ieri va registrata fra le più memorabili in Francia.

La festa chiamata nazionale riuscì veramente nazionale. Fu un nuovo e grande trionfo per la Repubblica.

All'inaugurazione della statua della Repubblica assistettero tutti i ministri, eccettuato Dufaure, alquanto indisposto.

Marcère, ministro dell'interno, tenne un grande discorso ispirato ai più elevati sentimenti.

Fece l'apologia della Repubblica, forma naturale della società francese quale fu fatta dalla rivoluzione.

«Le carte scritte, disse, le costituzioni, i giuramenti energici, gli

farsi per Firenze e porre la città in condizioni da rimediare anche in lontani termini alle sue disgrazie, sperando che non ricada volontariamente nelle mani d'una Amministrazione da cui ripete completamente la sua rovina.

Di ciò si terrà parola nel Consiglio dei ministri di domani, dopo la relazione settimanale al re.

È certo che all'epoca delle elezioni a Firenze, il Ministero trasloccherà il prefetto, o gli ingiungerà severamente una completa astensione.

Il Secolo ha da Parigi 30:

Tremila persone percorsero Marsiglia cantando la Marsigliese e fischando quando giunsero sotto gli uffici del Citoyen e della Gazette du Midi. La tranquillità fu in breve tempo ristabilita. Il Municipio decise di fare un'inchiesta.

Oggi il Bien Public sospende le sue pubblicazioni e in suo luogo escirà il giornale intitolato Voltaire.

È morto a Ginevra l'ex membro della Comune Razoua.

Un telegramma del Moniteur annuncia che l'Italia insiste per occupare l'Albania, e che l'Austria vi si oppone assolutamente.

Tutti i treni arrivano pieni zeppi di passeggeri. L'animazione va crescendo.

Andrassy motivò nel Congresso la necessità dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte delle truppe austriache. Mehemet Ali pascià dichiarò di assentire all'occupazione purchè ne sia fissata la durata e l'Austria ceda alla Turchia il sopravanzo delle rendite del paese e garantisca i possessi della Porta ad occidente dei Balcani.

Andrassy negò alla Turchia il diritto di imporre la propria volontà.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 1.

Approvati una proposta di Mussi Giuseppe, accettata dal presidente del Consiglio, per iscrivere all'ordine del giorno la discussione della legge sulla riduzione del macinato immediatamente dopo il bilancio dell'entrata.

Respingsi una proposta di Fambri per la pronta discussione del progetto sull'ordinamento degli arsenali della marina militare.

Riprendesi la discussione di alcune disposizioni aggiuntive al progetto dell'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Approvansi alcune disposizioni ieri domandate da Bonacci, ed accettate dalla Commissione, dirette a stabilire la competenza del direttore dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia nel sostenere il giudizio per affari dipendenti dall'esercizio.

In seguito a relazione di Miceli a nome della Commissione, intorno a cui ragionano Della Rocca, Gabelli, Englen e Baccarini si delibera che la disposizione, concernente gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Grauli di Napoli faccia parte della presente legge e si approvi poi la disposizione medesima, secondo la quale il governo è autorizzato, mediante accordo col Banco di Napoli, a somministrare mezzo milione ai detti stabilimenti per la continuazione dei lavori.

L'intero progetto viene quindi approvato con 184 voti favorevoli e 53 contrari.

Approvati quindi, dopo brevi osservazioni, il progetto per la costruzione della dogana centrale in Milano.

La Camera respinge la domanda che si discuta la legge che modifica l'ordinamento del Notariato. Approvati il progetto per l'aggregazione del Comune di Mauriziano Canale al Mandamento di Bracciano.

La seduta è levata.

SENATO

Seduta del giorno 30

Il senato approvò la spesa per l'acquisto del retrattore equatoriale, e altri quattro progetti d'interesse secondario.

—(000)—

capino un nastro di raso giallo-cannarino vivacissimo. A destra, composte col nastro, una mezza dozzina di coques, dalle quali sfuggi un mazzo di piume, magari rosse, molto lunghe, che svolazzino; l'ala rivoltata da una parte con una mezza ghirlanda.

I cappelli, se noi sapete, ora s'allacciano con una bride di genere nuovo. Una increspatura di stoffa, con elastico, che corre sotto il mento. È noiosa... ma è di moda.

Viva la pipa! — «A chi fuma zigari di giorno, si daranno bastonate di notte!»

Queste parole di colore panto oscure si leggevano ieri e, se il pennello dell'imbiancatore non le ha cancellate, si leggeranno ancor oggi sulle mura-glie di via Patriarcato.

Qualche scritto consimile, o più o meno energico si può leggere nelle altre vie; l'ora della vendetta pare adunque venuta, e il zigaro è condannato irremissibilmente a morte.

I fashionables di altre città hanno già adottata la pipa e ne fanno pompa per le vie con la massima sorpresa del facchino che si trova tutto d'un tratto divenuto alla moda; e i nostri stasionables non tarderanno ad imitare questo esempio; oramai la guerra alla regia è dichiarata, al grido formidabile di... Viva la pipa!

I cani. — Io non ischerzavo punto l'altro giorno allora quando invitavo il municipio a farsi lo sterminatore di tutti i cani che vagano per la città — e se oggi ritorno su quest'argomento, si è perchè more solito quei signori di lassù micchiarono e — forse appunto perchè lo avea detto questo sconosciuto di cronista — lasciarono liberi e padroni del terreno i cani.

Ma il municipio è in contraddizione con se stesso. Dapprima, grazie alle cure delle non mai abbastanza lodate guardie municipali, padroni delle vie e delle piazze erano fatti i garroches della città; come va che ora si pone contro loro un competitore?

Scherzi a parte, si rammenti il municipio che un'alta, una gravissima responsabilità pesa su di lui — che in questa stagione i casi d'idrofobia sono frequentissimi — e che finalmente nel caso di una disgrazia io non esiterei a dichiarare ad alta voce che ne fu causa la punta sorveglianza del municipio.

Ricordatevi il ponte di legno!

Duello. — In seguito ad un alterco fra un ufficiale ed un impiegato alla porta S. Giovanni pare che sia avvenuto uno scontro.

Non si sa null'altro di positivo eccetto la destituzione dell'impiegato.

Smarrimento. — Chi avesse rinvenuto un portamonete contenente L. 20 in biglietti della banca nazionale e perduto giorni addietro da S. Lucia fino al Pozzetto, è pregato di portarlo al nostro ufficio, che farebbe atto benefico.

Una al di. — A proposito delle elezioni. — Alcuni amici in birreria parlano della lista dei clericali. Ripetono esattamente gli undici primi nomi, ma non ricordano il dodicesimo.

Il dodicesimo! Chi sarà questo benedetto dodicesimo clericale?

Il dodicesimo clericale? — interrompe uno — non ve lo ricordate, è l'on. Piccoli?

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi 4. Femmine 3.

Morti. — Melati Droxilla di Silvestro d'anni 13 e mesi 4. — Bortolini Massimilia di Giuseppe d'anni 2 mesi 10.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenterà:

Un Ballo in Maschera, di Verdi.

Corriere della sera

Il Ministero è intenzionato di fare immediatamente quello che è da

Ma viceversa poi abbiamo la edificante persuasione che il sig. comm. avv. Francesco Piccoli, deputato del I.° Collegio e Sindano di Padova, è solo nella lista clericale.

I contribuenti pensano che la candidatura di questo martire della patria costa una messa da L. 30,000.

Istituto Camerini. — In tutto l'altro non si ebbe a deplorare altri disordini. Quei turbolenti figliuoli furono messi a dovere dalla comparsa di due guardie di P. S. e si acquatarono così per bene che ieri non ci fu altro che qualche bisbiglio, subito represso.

Però con quelle teste esaltate non è da fare a fidanzanza, ed io ritengo opportuno che non si smetta a vigilare attentamente, per evitare nuovi disordini.

E si sarà così persuasa tutta la città che il Bacchiglione parlava il vero, nè l'ira di partito lo rendea cieco, allorchando altamente deplorava che un istituto ove tanti e tanti ragazzi sono rinchiusi per apprendere a diportarsi nella vita da galantuomini, fosse in mano ai nemici di ogni civiltà, ai clericali, che avrebbero resi quei giovanotti tutt'altro che buoni cittadini.

Date le cause, bisogna subire gli effetti!

Solite indiscrezioni della modista. — Ho ritardato fino ad oggi a stamparle, perchè le elezioni amministrative occupavano gran parte dello spazio a me destinato.

Oggi che è già noto il responso dell'urna, eccomi, belle signore, tutto per voi.

Vi hanno due tolette per l'avvenire, la prima è in lino giallo pallido. La gonna, corta e rotonda, è guarnita d'un altissimo volante interamente pieghettato e finito al basso da una trina russa a fili lilla-chiaro. Circa sei centimetri più in su, le pieghe sono raccolte da un largo nastro di moerro lilla, a diverse gradazioni sfumate, il quale scorre in giro al vestito. Il grembiule, cortissimo e steso, è pure di lino giallo pallido, guarnito da un volante terminato da uno sbieco o rouleau, al quale è annessa della trina. Di dietro termina a sciarpa e viene annodato neglittamente all'altezza della vita. Il corpetto è aperto, ha le maniche con jabot e vi è sovrapposta una pellegrina piccolissima, i cui lembi posteriori sono raccolti in mezzo al petto da un nodo. L'alto ed il basso della pellegrina sono guarniti da un doppio ordine di trina, in mezzo alla quale scorre un nastro di moerro lilla. In alto, il nastro termina con due capi lunghi, destinati a comporre il nodo sopra indicato.

Il cappellino a tese larghe ed alto di testa è in paillasson oscuro. Il sotto ala è foderato di lino a piccolissime pieghe, attraversato da un nastro di moerro. Il capino va guarnito da sbuffi di lino e trina mischiati. La tesa è sollevata da una parte con un grappolo di fiori lilla.

Un secondo costume è in tela azzurra. Alla gonna affatto tesa che ha per unico ornamento, un avvolto di raso e gallone d'oro, sono sovrapposte due sciarpe distese sul davanti ed annodate alla russa sui fianchi e di dietro. Il corpetto guernito come la gonna, è fatto a basque, le maniche lunghe abbottonate ai polsi. Il cappellino ha la forma Enrico III, in paglia giallo-oro, guarnita con un mazzo di piume azzurre, che attraversano il capino e scendono all'indietro sulla testa con garbo capricciosissimo.

Si parla di mettere in voga le gonne ornate di pieghettati di cima a fondo. I fichus Maria Antonietta, in stoffa ed in mussola bianca, guarniti di microscopici volanti, tornano in auge.

Quanto ai cappellini, ce n'è uno assai eccentrico. È poco modesto, ma è l'alta novità per la stagione balnearia.

E di paglia, a tese larghe come un cappello da uomo. Corre intorno al

come, ma senza un motivo patese — il commesso del Banco di lotto, nel quale poi egli fece la giuocata e la vincita.

E si aggiunge che al posto del commesso licenziato, il prete De Mattia abbia saputo far collocare il figlio di un ex capitano borbonico che combatteva con lui.

Il prete però aveva dichiarato che la gita a Casanuovo era stata motivata dalla necessità di far mutare attività ad una persona di sua conoscenza. Il Piccolo aggiunge:

Ha fatto sulle prime una certa impressione, anche sull'animo dei più corrucci a sospettare la frode, il sapere che il De Mattia avesse lasciato sul Banco di Napoli un deposito di settecentomila lire. Ma ora si è trovata pure la spiegazione di questo fatto e si assicura, dalle voci che corrono, avere il De Mattia depositato quella somma appunto per garanzia dei complici; ai quali avrebbe fatto osservare che, per tener lontano qualunque sospetto, non dovessero affrettarsi ad entrare in possesso del danaro avuto in parte; danaro che, per la loro cautela, egli metteva in deposito presso un istituto di credito superiore ad ogni eccezione.

CORRIERE VENETO

Auronzo. — L'Associazione democratica d'Auronzo convocata in assemblea Domenica 23 corrente votò un ordine del giorno in cui fece voti per la unione del distretto d'Auronzo alla Provincia di Treviso o di Udine. Tale deliberazione è seriamente motivata.

Udine. — Nella località detta del sasso tagliato, sulla strada fra Piani di Portis e Tolmezzo si stanno facendo, per opera del Genio militare, dei lavori per ottenere, mediante lo scoppio di forti depositi di polvere, lo sbarramento di quella strada, qualora per scopi militari, e nell'eventualità di una guerra, interessasse di interrompere quella comunicazione. Lavori consimili verranno eseguiti, in apposite località, lungo la strada Pontebana e quella del Pustero. Così il Giornale di Udine.

CRONACA

Padova 2 Luglio.

Palchi per le corse. — La rispettabile giunta municipale ha accordato alla congregazione di carità quattro archi per ciascun lato della Loggia Armulea perchè possa concederne l'uso a privati per l'occasione dei palj, mediante palchi fino a N. 120 piazze.

I biglietti saranno nominativi ai prezzi stabiliti nell'apposito avviso e verranno rilasciati nei giorni di spettacolo, presso la congregazione in piazza del Duomo dalle 10 ant. alle 3 pom. e presso la loggia dalle 5 alle 6 pom.

Oggetti trovati. — Il Giornale di Padova quest'anno tutti gli oggetti fatti dalla rispettabile Giunta, e conclude col dire al Corpo elettorale: guardate quante belle cose sono esposte; chi ha tempo non aspetti tempo, avanti avanti e si sfata e batte il tamburro, talchè i saltimbanchi di Prato della Valle, commossi per la concorrenza, levano le tende e se ne vanno. Alcuni cittadini però trovarono vari oggetti dimenticati dal suddotato organo della Giunta e li portarono al municipio, il quale mi pregò della pubblicazione.

Ecco l'elenco: Palazzo delle Debiti in parte non affittato, invece delle preventive lire 280,000 L. 600,000 Museo, sinora fatto e disfatto più volte, invece delle votate lire 52,000 e 200,000

Casino dei negozianti invece delle preventive L. 80,000 e 130,000

E — dulcis in fundo — la messa al Duomo, invece delle preventive L. 550,000 circa in opere non necessarie e in lavori di mero lusso.

sforzi di spiriti superiori e sinceri, nulla poté dare la tranquillità alla nostra nazione, finché non ebbe ottenuto il godimento intero dei suoi diritti proclamati nella dichiarazione del 1789. Per lungo tempo la repubblica fu difesa da un partito. Mediante una trasformazione lenta ma oggidì compiuta, quel partito divenne la nazione.

« Celebriamo la vera festa nazionale, poichè cominciata dai nostri padri è finita. »

Grandi applausi seguirono a queste parole. La musica della guardia repubblicana intuonò la Marsigliese e cadde la tela che copriva la statua della Repubblica.

La statua, opera dello scultore Clésinger, rappresenta la Repubblica seduta; ha l'elmo in testa, una mano poggia sopra le tavole della legge, l'altra tiene una spada. La figura è assai maestosa.

In ognuno dei venti circondarii tutti i cittadini andarono a gara per rendere più brillanti le feste progettate.

Le illuminazioni particolari rivaleggiavano in vari punti colle illuminazioni fatte a spese pubbliche.

Su tutte le piazze davansi concerti. Giardini, ponti, squares, erano tutti decorati ed illuminati.

La sera fu stupenda. Furono distribuiti due franchi ad ogni famiglia povera.

Folla continua ed incredibile. Tutti portavano coccarde tricolori e ramoscelli d'ulivo.

Imponente la ritirata colle fiaccole. L'ordine regnò dappertutto.

— Il *Journal Officiel* pubblica la grazia di 1269 condannati per delitti comuni, e una nota in cui si dimostra che in questo semestre fu accordata la grazia ad 890 comunisti.

## GAZZETTINO

È uscita la quarta dispensa delle *Onoranze funebri* alla memoria del gran Re Vittorio Emanuele II.

L'ufficio è in Napoli, 3 Via Campana, e viene raccomandato ai Municipi che non hanno fuori spedito la relazione delle onoranze da essi rese a volerlo fare sollecitamente, dacché l'opera già incominciata merita, per la sua importanza e per l'interesse che desta, di essere completata in ogni sua parte. (82)

## TELEGRAMMI

LONDRA. — Il *Times* ha da Berlino: Nella seduta di venerdì l'Austria riuscì ad accordare al Montenegro la parte litorale al sud di Antivari. I plenipotenziari dichiarano che vogliono firmare il trattato definitivo prima di partire da Berlino. Credesi che ciò avverrà al 10 ovvero 11 luglio.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta essendo malcontenta di Carateodari, Saffet andrà a Berlino con istruzioni definitive, irrevocabili.

Il *Ti es* ha da Vienna: Notizia da Sarajevo annunzia che i turchi marciarono verso Ovest. Cinque battaglioni da Novibazar entrarono nell'Erzegovina. L'Austria concentra forze considerevoli alla frontiera della Bosnia. Gli austriaci passano le frontiere.

VIENNA, 1. — La *Wiener Abendpost* dice che il governo italiano, appena seppe l'incidente di Venezia, espresse ufficialmente all'incaricato di affari dell'Austria a Roma il suo vivo rammarico, dichiarando che prenderà misure contro i colpevoli. Quel giornale soggiunge: « Questa soddisfazione non data spontaneamente, senza attendere l'iniziativa del governo austriaco, è tale da mostrare a tutti « coloro, che vogliono turbare le buone relazioni fra l'Austria e l'Italia, « che i loro sforzi non possono contare sopra alcun successo. »

BERLINO, 1. — Sabato nella seduta del Congresso, Bismarck interruppe le proteste del delegato turco e disse che la Turchia vinta doveva avere maggiori riguardi verso le decisioni del Congresso, al quale è debitrice della restituzione della Rumelia. Bismarck disse che, vista la lunghezza del Congresso ed il suo stato di salute, domandava al Congresso che gli nominasse un sostituto. Corti rispose che il Congresso affretterebbe i

lavori per conservare il suo illustre presidente. Nella seduta di mercoledì, Beaconsfield, rispondendo a Gortschakoff, osservò che grazie alle concessioni dell'Inghilterra la pace è assicurata.

ROMA, 1. — Il *Diritto* dice che sulla questione del macinato il Ministero decise di proporre alla Camera la seguente soluzione. La Tassa si ridurrà di un quarto sui Cereali superiori a dattare dal 1 luglio 1879. Al 1 luglio 1879 si sopprimerà pure ogni tassa sui cereali inferiori. Per effetto della stessa legge resta fino da ora stabilita l'abolizione totale del macinato col 1 gennaio 1883.

Lo stesso giornale smentisce che il Prefetto di Venezia venga rimosso dal suo ufficio. Il Ministero ordinò una inchiesta sui fatti deplorabili di quella città. Soltanto dopo l'inchiesta si potrà giudicare se vi fu veramente colpa da parte delle autorità, o da qual parte.

BERLINO 1.° — Bismarck desidera di accelerare i lavori del congresso per motivi di salute, quindi il congresso scioglierà soltanto le questioni principali, e rinverrà le questioni secondarie alle commissioni locali i cui lavori sottoporranzi all'approvazione della conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. Il congresso riconobbe l'indipendenza della Serbia a condizione che si stabilisca la libertà per tutti i culti. La stessa condizione si farà circa l'indipendenza della Rumania. In seguito alla dichiarazione unanime delle potenze contro il rifiuto dei Turchi di consentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, i delegati Turchi chiesero a Costantinopoli nuove istruzioni che non sono ancora arrivate. È smentito che Mehemed Ali pascià abbia espresso l'intenzione di partire.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

### Comunicato.

Il sottoscritto rende consapevole chi può averne interesse che, essendosi sciolta la società del sig. A. Tonello e C. Venturini per la vendita di macchine a cucire in questa città via Becherie Vecchie N. 1103 rimpetto alla Pescheria, esso assunse la proprietà di detto deposito di macchine a cucire, promettendo di mantenerne di qualità superiore ad ogni eccezione, continuando pure la più accurata istruzione che rese e renderà soddisfatta ogni esigenza.

Avvertendo inoltre di assumere ogni riparazione riguardo alle suddette macchine, spera che la modicità dei prezzi, la qualità di esse e il lungo corso di garanzia con cui il sottoscritto rassicura i concorrenti, gli valgano per ottenere quel continuo concorso che tenne fino ad oggi.

ANTONIO TONELLO.

## CEMENTO IDROFUGO - PONTI

DELL'ING. CAV. PONTI

colonnello del Genio in ritiro  
fabbricato dalla sola Ditta  
Ing. FROLO e C. a MESTRE (Veneto)

« La soluzione tante volte tentata e mai veramente risolta del problema « pratico d'impedire efficacemente che « l'umidità e la salsedine penetrino « e si diffondino attraverso i muri de- « gli edifici con loro danno e sconio « gravissimo, è oggi dovuta agli studi « ed alle pazienti indagini del colo- « nello Giuseppe Ponti. » (Relazione della commissione per l'esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento *Idrofugo Pont* non deve confondersi con tutti i cementi idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obiettivi e scopi differenti. Infatti questi esercitano la loro azione solo al contatto dell'umidità che conservano e dalla quale sono unicamente alimentati.

Il Cemento *Ponti* invece è un potente *idrofugo* isolatore dell'umidità, non solo, ma anche della salsedine delle muraglie, la quale, come ognuno sa, esercita un'azione corrosiva e dissolvete sopra qualunque siasi materiale.

I Cementi idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un'aria umida, ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il *Cemento idrofugo*

*Ponti* invece migliora col tempo le sue proprietà *idrofughe*, consistendo in un *impasto oleoso*, inodoro, e si applica *col quale trovasi preparato*, colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile stratificazione del Cemento *Idrofugo Ponti* consegue lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spessore, e quindi un consumo almeno *otto volte maggiore*, se ne comprenderà di leggieri l'enorme economia e risparmio che egli presenta.

È indicatissimo nelle nuove costruzioni impedendo la propagazione dell'umidità terrena sui muri, mediante la sua applicazione a tre o quattro corsi di mattoni sopra la muratura di fondazione al piano del terreno naturale, evitandone l'insalubrità e la sconcia vista delle macchie che deturpano le facciate e l'interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dalla azione corrosiva e dissolvete dell'umidità e della salsedine.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati mediante prove sopra muraglie che sieno *nelle peggiori condizioni d'umidità e salsedine*.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta MASCHIO negoziante di colori piazza Erbe, e nelle principali città d'Italia. (1751).

## OBBLIGAZIONI DELLA CITTÀ di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA  
nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio 1878  
a 1500 Obbligazioni  
GARANTITE

con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni *Caltanissetta* sono da L. 500 — fruttifere L. 25 — l'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta  
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le 1500 Obbligazioni *Caltanissetta* con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a Lire 390. — che si riducono a sole L. 377.50 pagabili come segue:

L. 25. — alla sottoscrizione, dal 1. al 5 luglio 1878  
„ 50. — a reparto „ al 5 „ „  
„ 75. — „ „ „ al 5 „ „  
„ 80. — „ „ „ al 15 „ „  
„ 80. — „ „ „ al 15 „ „  
L. 80. — „ „ „ al 1. Settemb. „  
meo: „ 12.50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 Dicembre 1878 che si computano come contante.  
„ 67.50  
Tot. 377.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni: Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio;

Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto; Ipotecando l'acquedotto stesso.

*Caltanissetta* città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la fertilità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolli che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ritraggansi più di 200,000 quintali di zolfo per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti. Il solo prodotto del dazio consumo sorpassa le lire 360 mila annue.

Le Obbligazioni *Caltanissetta* hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscaltra in tutti gli altri *Prestiti Comunali*, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo *Prestito*, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca

sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecuario.

Se si considera che con sole Lire 375.50, impiegate nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 nette di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, ossia quasi 100 Lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione *Pubblica* è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4, e 5 Luglio 1878

in *Caltanissetta* presso la *Tesoreria Municipale*.

in *Milano* presso *Compagnoni Francesco*.

in *Napoli* presso la *Banca Napoletana*.

in *Torino* presso *U. Geisser e C.*

in *Genova* presso la *Banca di Genova*

in *Padova* presso *Vason Carlo, Cremonese Vincenzo, Graesan Giovanni*.

Col 10 Maggio 1878

si è aperto il *premiato Stabilimento idroterapico*

## LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTÀ di BELLUNO (Veneto)

Proprietà *Giovanni frat. Lucchetti* Medico direttore alla cura: *dott. Vincenzo Tecchio*, già medico aggiunto nello *Stabilimento idroterapico generale dell'Ospitale di Venezia*. — Medico consulente in Venezia: *comma. dott. Antonio Bertè, senatore*.

Questo *Stabilimento* fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella valle fiorentina vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passaggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello *Stabilimento*.  
**Prezzi di tutta convenienza.**

## TUTTI

## PRINCIPALI GIORNALI

ITALIANI ed ESTERI

Politici, Scientifici, Illustrati, Letterari, Mode, Umoristici, ecc., ecc., in numero di *Settecento* circa, sono esattamente descritti, coi prezzi originali di Abbonamento, luogo ed ordine di pubblicazione, nel

Catalogo-Tariffa 1878,

al quale venne testè unito un *Supplemento* di modificazioni ed aggiunte.

Catalogo e *Supplemento* o, si spediscono

## Gratis e Franco

in tutta Italia ed all'Estero a chiunque ne faccia domanda con cartolina semplice (scrivere il proprio indirizzo completo ed intelligibile), diretta agli Editori F.lli CASARETO di F. seo Via Carlo Felice, 10. Genova.

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

## Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Restoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo fir tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese, ed adattato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poichè esso non altera nemmeno il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755)

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marea per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLO.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentieri artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## Grande Albergo

DELLA CROCE D'ORO IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni

E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi DISCRETISSIMI

Per le persone affette da *Ermia* vedi *Avviso Interessante*, IV pag. Arrivo in Venezia)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 1.0

85 - 52 - 67 - 15 - 18

